



#### 330MILA EURO PER DISTRETTO CON «L'INTERCESSIONE» MILANESE

■ Dal ministero dell'Economia, in arrivo 330mila euro per il distretto green-tech del vimercatese. L'ha annunciato il presidente della Provincia Dario Allevi. Si tratta di uno dei contributi più sostanziosi per iniziative analoghe erogati nell'intero panorama italiano ed è stato ottenuto grazie «all'intercessione» del parlamentare pielloino milanese Massimo Corsaro.

## Distretto green del vimercatese

### 330mila euro dal ministero

Soddisfazione del «pres» Allevi: è uno dei contributi più sostanziosi  
Ma il grazie non va ai parlamentari brianzoli ma al milanese Corsaro

■ La "legge mancia" premia il Distretto green tech. Dal ministero dell'Economia sono in arrivo 330.000 euro riservati allo start up della realtà che, ampliando le caratteristiche e le finalità del Distretto high tech del vimercatese, punterà anche sulla ricerca nel campo delle energie rinnovabili e sulla produzione di pannelli fotovoltaici.

«È uno dei contributi più sostanziosi tra quelli distribuiti a pioggia nelle scorse settimane - ha spiegato lunedì il presidente della Provincia Dario Allevi durante il brindisi di Natale - è il segno che il Governo ha apprezzato il nostro progetto, uno dei primi del genere in Italia».

Le risorse sono state reperte tra quelle destinate nella capitale al finanziamento di interventi diretti al risanamento, al recupero dell'ambiente e allo sviluppo economico del territorio.

Il rinnovato Distretto brianzolo, infatti, ha co-

me obiettivi il rafforzamento e l'evoluzione delle aziende locali anche tramite la creazione di nuove sinergie tra piccole e grandi imprese: il tentativo di rilancio del vimercatese partirà dai settori dell'energia e delle alte tecnologie elettroniche delle telecomunicazioni che verranno inquadrare nel più vasto principio della tutela dell'ambiente sostenibile.

«Il nostro distretto nasce sotto una buona stella - ha commentato Allevi - l'impegno dei soci fondatori è quello di farlo decollare al più presto per dare nuove opportunità alle aziende e vivare il loro prezioso know-how su un settore in grande espansione, come quello delle energie rinnovabili».

«Questi 330.000 euro rappresentano una vera boccata d'ossigeno - ha aggiunto - i fondi stanziati dalla Provincia di Milano esauriranno a marzo e quelli in arrivo consentiranno di coprire le spese vive per altri 12-18 mesi. Aiute-

ranno anche noi dato che, viste le difficoltà del bilancio che presenteremo a gennaio, ci eviteranno di erogare denaro nostro».

Piccolo particolare il contributo non arriverà a Vimercate in seguito all'intervento dei parlamentari locali ma del milanese Massimo Corsaro che ha ottenuto l'inserimento del progetto nel decreto ministeriale. Inevitabili per lui i ringraziamenti da parte del presidente.

«Conosco bene la realtà produttiva della Brianza - ha detto Corsaro - e per questo ho voluto dare una mano concreta ai tanti imprenditori che stanno lottando contro la crisi e che contribuiscono con il loro impegno a mantenere la nostra area uno dei motori economici più brillanti d'Europa. Auguro al Distretto green-tech di partire con il piede giusto e diventare un vero e proprio progetto pilota di riferimento su scala nazionale».

M.B.

#### ESPOSTO AMBIENTALISTI «Pedemontana non tocchi il Bosco delle querce»

■ L'allarme degli ambientalisti sulla futura Pedemontana e sul suo passaggio nel "Bosco delle querce" di Seveso e Meda e nel "Bosco della motorina" si traduce in un esposto inviato ai ministeri competenti a Roma, in Regione Lombardia, alle Province di Monza e Brianza e di Como, oltre ai comuni di Seveso, Meda, Lomazzo e altri enti. È stata depositata nei giorni scorsi una memoria procedimentale firmata da Legambiente, Wwf e da vari comitati di cittadini che si sono costituiti per tutelare gli interessi di quei residenti che saranno interessati dalla realizzazione della Pedemontana. La richiesta va nella direzione di ottenere sufficienti garanzie rispetto alle prescrizioni impartite dal Cipe nel 2009, ora che si sta avviando l'approvazione del progetto esecutivo. «Stiamo parlando di un'autostrada che dovrà farsi strada in un territorio densamente abitato e carico di problemi ambientali - hanno fatto sapere Damiano Di Simine e Paola Brambilla, rispettivamente presidenti di Legambiente Lombardia e di Wwf Lombardia - Siamo al paradosso che il progetto viene pensato e modificato per evitare i costi di bonifica di discariche poste lungo il tracciato, ad esempio a Cesano Maderno, Desio e Mozzate».

Al centro delle preoccupazioni è il "Bosco delle querce", che nel 1976 fu l'area colpita dal grave disastro causato dalla nube tossica sprigionata dalla kemessa di Meda. «Il Cipe ha imposto particolari precauzioni per i terreni contaminati da diossina nell'area a sud di Meda e per evitare di intaccare il Bosco delle Querce - ha dichiarato Gemma Beretta, presidente del circolo Legambiente "Laura Conit" di Seveso - noi consideriamo innocuabile quel bosco, che oggi è un parco naturale su terreni risanati e che ospita le discariche dei materiali contaminati da diossina. Non vogliamo che la nostra comunità sia espropriata una seconda volta, per fare spazio a svuicoli e cantieri di una autostrada che non rispetta il territorio». Tra le preoccupazioni che inquietano i sommi dei comitati cittadini c'è anche il rischio di un trasferimento delle risorse economiche che dovrebbero servire alle compensazioni ecologiche, per realizzare altre opere: «Sappiamo che alcuni amministratori locali stanno facendo pressione per spostare le risorse accantonate per le compensazioni ecologiche, trasferendole ad altro - ha dichiarato Paolo Conte, portavoce di "Insieme in rete per lo sviluppo sostenibile" - Il nostro è un no secco ad ogni ipotesi di sottrazione di risorse per le compensazioni ecologiche, che rappresentano il minimo dovuto ad un paesaggio che è stato saccheggiato».

L.Ba.